

15 ottobre 2020 14:49

Giornata Mondiale Alimentazione. Il giorno della vergogna

di [Vincenzo Donvito](#)



La Giornata Mondiale dell'Alimentazione del 16 ottobre, quest'anno celebra il 75esimo anniversario della Fao, la fondazione dell'Onu per l'Alimentazione e l'Agricoltura.

L'invito che rivolgiamo è di non sottovalutare il fenomeno, anche se ora siamo tutti – noi residenti nei Paesi ricchi e non nei Paesi poveri – concentrati sulla pandemia sanitaria. Con ondate di chiusura in noi stessi come risposta istintiva alla nostra naturale indole di viaggiatori e di scopritori.

Mentre noi siamo alle prese con **la coda al supermercato, la ricerca del pediatra per il certificato scolastico, l'appuntamento per il tampone, le difficoltà per pagare imposte e bollette, ... buona parte del mondo ha questi e altri problemi, anche più gravi dei nostri e delle guerre** che continuano a falciare e distruggere territori e culture in nome di giustezze più o meno fanatiche.

Documentarsi in materia non è difficile (1). Ma difficile, come sempre, sarà scegliere nell'enorme mole di informazioni che non siamo ancora abituati a gestire col metro della nostra obiettività.

Come consumatori e utenti, ci sentiamo di consigliare un filo conduttore nell'informarsi, nel riflettere, nel valutare, nel somatizzare... cioè a tutte le conseguenze e reazioni che ognuno di noi potrà avere nel ricordare qualcosa di cui siamo convinti di sapere grossomodo già tutto.

Il filo conduttore è quello della vergogna

Quella di tutti, quindi quella laica, non religiosa o ideologica. La vergogna che ci accomuna tutti, quella non in quanto persone ma in quanto membri delle nostre comunità, cittadini.

Quanto, come, dove e in che prospettiva abbiamo agito perché, **mentre noi siamo nelle liste dei record per lo spreco alimentare, a pochissime ore di volo da noi c'è ancora chi soffre di malnutrizione** (di fame, in senso stretto, non muore quasi più nessuno). Chi soffre di **mancanza di mezzi e strumenti per procurarsi la dignità con un'alimentazione frutto di onesto e regolare impegno in un lavoro**. Chi soffre vivendo in **domicili che non siano malsani fisicamente e socialmente**, edifici in zone dove mai un nostro geometra costruirebbe una struttura per allevare maiali o neanche una discarica... ma dove noi mandiamo rifiuti che non sappiamo dove sistemare nei nostri territori.

Per dire e pensare queste cose non è necessario essere papa Francesco o missionari religiosi o laici. Basta essere contribuenti, elettori, cittadini di un qualunque Paese ricco, dove magari ci sono anche politiche che non accolgono i disperati che arrivano alle nostre frontiere dopo avere pagato traghetti della delinquenza internazionale e locale.

E vergognarsi di appartenere ad una comunità che ANCORA, come nei secoli passati, vive sulla disperazione che il nostro modello di sviluppo e di vita induce in gran parte del mondo.

Vergogna - è bene ripeterlo – **laica e costruttiva**. Che ci deve far pensare e vivere i nostri giorni pandemici solo come una piccola esperienza, per **far capire a chi ci continua ad alimentare questa vergogna che siamo ancora in tempo prima di esplodere**.

NOTA

1 – domani, per i più pigri, c'è anche la Rai piena di servizi speciali dedicati a ricordare cosa sia e cosa faccia la Fao.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)